

Osservazioni e riflessioni psicopatologiche e peritali relative ad un caso di pedofilia

A. Iaria *

P. Capri **

A. Lanotte ***

Parole chiave:

Pedofilia, Imputabilità, Reato sessuale, Atti di libidine violenta, Perizia psichiatrica, Disturbi della sessualità, Test di Rorschach, Immaturità affettiva, Identificazione deficitaria, Oppositività, Dipendenza, Evitamento, Legame oggettuale, Acting-out sessuale, Poteri volitivi.

Nel 1968 in una relazione svolta al Congresso della Società Italiano di Psichiatria Sezione Psichiatria Forense e dedicata al problema psicopatologico della pedofilia e alle sue implicazioni psichiatrico-forensi uno di noi affermava:

"Le conclusioni, riguardanti gli aspetti psicopatologici della pedofilia, fin qui esposte, si riflettono naturalmente sui problemi medico-legali portandovi le stesse perplessità, gli stessi dubbi, gli stessi motivi di discussione e le stesse opinioni discordi.

Infatti nelle indagini peritali psichiatriche, riguardo ad es. l'imputabilità del pedofilo, se il reato sessuale è uno dei sintomi della malattia mentale, il quesito non presenta difficoltà particolari; se invece è l'espressione di una personalità abnorme o psicopatica la valutazione si rivela più complessa. Non esistono in questi casi norme generali e, a questo proposito, discordi sono i pareri dei vari A.A.. A nostro parere solo l'attento e approfondito esame del singolo caso e della condizione particolare permetterà di giungere a delle conclusioni obiettive".

* Prof. Antonino Iaria: Libero Docente in Psichiatria, Direttore Centro Studi Psichiatria e Scienze Umane, O. P. S. Maria della Pietà, Roma.

** Dr. Paolo Capri: Psicologo, Psicoterapeuta, Centro Studi Psicologia Applicata CEIPA, Roma.

*** Dr.ssa Anita Lanotte: Psicologo, Psicoterapeuta, Centro Studi Psicologia Applicata CEIPA, Roma.

Da allora le nostre ricerche ed i nostri contributi sono continuasti ma molti

problemi restano naturalmente ancora da studiare.

Riteniamo utile quindi presentare un caso clinico peritale seguito da uno di noi in qualità di consulente di parte della difesa.

Questo incontro internazionale cui partecipiamo, infatti, prevede una struttura teorica e un approccio pratico con la discussione di concreti casi clinici.

Presentiamo qui appunto la storia, non recente, di un sacerdote, di 44 anni all'epoca dell'osservazione, imputato di atti di libidine violenta su minori maschi.

Nell'anamnesi familiare si riscontrava uno stato distimico della madre.

All'età di 18 anni il paziente ebbe un grave trauma psichico: fu aggredito da tre giovani che gli depilarono il pube e lo masturbarono. Tale avvenimento gli lasciò un ricordo terribile ed egli non ebbe il coraggio di raccontarlo mai a nessuno.

L'anno successivo iniziò a presentare disturbi definiti come "stati sognanti", riferiti da uno psichiatra ad una sindrome epilettica.

Durante questi stati riferiva di avere fantasie sadiche e presentò anche comportamenti sadici sessuali su ragazzi, aggredendo e picchiando un ragazzo che stava compiendo "atti di bestialità" su una mucca e picchiandone un altro sulle natiche.

Fu poi ricoverato all'età di 20 anni in Ospedale Psichiatrico dove fu diagnosticata, dopo alcuni accertamenti (prova di carico idrico ed esame encefalografico) una sindrome epilettica. Successivamente ed episodicamente, accusava sensazioni vertiginose, "senso di caldo nella testa", offuscamento della coscienza. All'età di 29 anni le manifestazioni suddette sfociarono nell'attuazione di atti di libidine violenta ed atti osceni su minori: in campagna egli si era avvicinato a due ragazzi che stavano masturbandosi, per rimproverarli, quando in uno "stato sognante" si era sentito spingere da un impulso irresistibile a toccare i loro genitali. All'età di 44 anni incorse in un nuovo reato di atti di libidine violenti, compì cioè atti sessuali su un bambino di 10 anni alla presenza della sorellina di anni 12.

Un esame elettroencefalografico eseguito durante un ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario metteva in evidenza una "disritimia irritativa diffusa con sospetti segni di subcomizialità".

L'esame psicologico con i test mentali (WAIS, RORSCHACH) rilevava una struttura cognitiva superiore alla norma (Q.I. = 122), unita ad un deterioramento mentale a livello clinico (46%) con elevata variabilità interna e ciò a dimostrare incostanza di rendimento con deficit dell'attenzione e della concentrazione; dal punto di vista affettivo il soggetto presentava coartazione, inibizioni espressive e soprattutto immaturità nell'evoluzione sociale delle pulsioni; il tono dell'umore

tendeva alla depressione; si osservavano inoltre tratti di insicurezza, angoscia e nette problematiche riferite all'immagine materna. L'Io appariva strutturato in modo fragile, estremamente insicuro, con tratti fobici e ossessivi.

Per quanto riguarda la sua attività professionale dopo aver frequentato i corsi superiori di teologia ottenendo la laurea, fu ordinato sacerdote a 26 anni; entrato nell'ordine teutonico e divenuto cappellano, ha sempre svolto un'attività in campo sacerdotale e scientifico apprezzata, al punto da realizzare un'opera di molti volumi sulla storia dell'ordine teutonico.

In un intervallo fra i vari reati il paziente chiese al padre generale dell'ordine di poter rimanere chiuso nella biblioteca del convento a studiare e lavorare per cercare di ovviare in questo modo alle proprie patologie. Dopo tre anni il padre generale stesso lo invitava con insistenza a tornare - suo malgrado - a fare il cappellano; purtroppo, però, in seguito la psicopatologia riprese il sopravvento ed egli commise nuovi reati.

I comportamenti criminosi, naturalmente, data la patologia evidente, dettero luogo a tre perizie psichiatriche le cui conclusioni furono le seguenti:

1^a Perizia: conclusioni medico-legali: capacità di intendere e di volere esclusa per infermità mentale ("stato crepuscolare epilettico, impulso non completamente incosciente ed anestetico"); persona socialmente pericolosa.

2^a Perizia: conclusioni medico-legali: capacità di intendere e di volere esclusa per "epilessia psicomotoria"; persona socialmente pericolosa.

3^a Perizia: conclusioni medico-legali: capacità di intendere e di volere scemata grandemente per "sindrome epilettica da pregressa encefalopatia"; persona socialmente pericolosa.

Il caso riportato ci ha suggerito ampie riflessioni; riteniamo utile proporre qui solo sinteticamente alcune osservazioni psicopatologiche e peritali:

1. I problemi psicopatologici e l'inquadramento nosografico della pedofilia restano tuttora pieni di ombre e di aspetti non ancora chiariti sia a livello comportamentale, sia a livello antropologico. A questo proposito, il DSM III R configura come entità psicopatologica autonoma la pedofilia, ma la propone all'interno dei disturbi della sessualità. La letteratura specializzata, rileva soprattutto nella pedofilia una

"deformazione della modalità sessuale"; sono invece da studiare anche la strutturazione dell'Io e le dinamiche intrapsichiche.

In riferimento a ciò ci sembra opportuno riportare alcuni criteri psicologici e psicopatologici rilevati con il test di Rorschach ed elaborati attraverso lo studio e l'approfondimento della scarsa letteratura specializzata e dei casi clinici da noi osservati.

Si è cercato di analizzare alcuni aspetti della personalità dei pedofili relativi soprattutto alla strutturazione dell'Io, alle dinamiche intrapsichiche, alla sfera affettiva ed alle relazioni interpersonali. I criteri da noi osservati sono stati i seguenti:

A) IMMATURITA' AFFETTIVA:

caratterizzata da scarsa efficienza e rapida esauribilità dei freni inibitori di fronte all'imminenza e all'urgenza degli impulsi sessuali, affettività più egocentrica che adattiva, funzioni affettive coartate e nello stesso tempo labile. Bassa tolleranza alle frustrazioni, ipersensibilità alle critiche.

B) IDENTIFICAZIONE DEFICITARIA:

mancato riconoscimento delle proprie componenti sessuali; il processo di identificazione, connesso alla ricerca di identità che va dalla dipendenza alla autonomia affettiva e sociale, appare non sufficientemente adeguato e non armonizzato con la realtà. Il legame oggettivo primario appare patologico ed espresso attraverso l'indifferenziazione e l'idealizzazione dell'oggetto indifferenziato.

C) RELAZIONI INTERPERSONALI:

la deficitaria identificazione, la mancanza quindi di un modello chiaro di comportamento, fanno sì che il rapporto con l'altro si sviluppi in modo irregolare e superficiale: ruoli in conflitto e mutevoli sono assunti nelle relazioni sociali. Tali rapporti non sembrano capaci di svilupparsi su basi adattive, costruttive e mature. Comportamenti ed emozioni nei confronti dell'altro sembrano espressi o in termini oppositivi, o manipolativi, o di dipendenza o di evitamento.

2. E' pur vero che questo ci riporta inevitabilmente ad un altro problema molto discusso (anche qui ieri) e cioè quello dell'esame della personalità in ambito peritale. Come è noto il codice di procedura penale, è stato ribadito anche qui ieri, non contempla l'esame della personalità del periziando, prevedendo invece l'esame della infermità mentale al momento del reato per le sue conseguenze sulla capacità di intendere e/o di volere. Anche perché l'esame dello stato di infermità mentale non è

altro che la valutazione della sfera sia cognitiva che volitiva (capacità di intendere e/o di volere) che affettiva; è quindi un ampliamento dell'osservazione caratterizzato dall'analisi dei tratti, significativi della personalità, utili per arrivare ad un inquadramento diagnostico.

Tale inquadramento non dovrebbe però riguardare solo il disturbo (pedofilia), ma soprattutto la persona, non estrapolata dal proprio contesto socio-ambientale e culturale.

Nell'ambito del complesso esame peritale, è da prendere in considerazione la problematicità della relazione parafilica, che può variare da situazione a situazione, né si può dimenticare che "ogni fatto è una relazione" così come ha rilevato Ignacio Matte Blanco.

3. A nostro parere non si può sfuggire ad un esame approfondito della personalità di un individuo prima e durante la valutazione dell'eventuale stato psicopatologico per giungere così ad un profondo convincimento che consenta di dare delle risposte con scienza e coscienza ai quesiti del giudice.

4. Le osservazioni suddette valgono per tutta la psicopatologia forense, ma si riferiscono ancora più alle parafilie e nella fattispecie al caso in questione. Il periziando ci aveva rilasciato un lungo diario intimo che ci aiutò molto proprio nella comprensione delle dinamiche intrapsichiche e quindi nelle difficili conclusioni peritali.

5. L'inquadramento diagnostico del caso (epilessia psicomotoria su base organica), come risulta dalle tre perizie citate appare incompleto in quanto le diagnosi formulate non mettono in evidenza alcuni aspetti che invece l'esame della personalità aveva rilevato e che per noi risultavano importanti, come la struttura estremamente fragile dell'Io, l'insicurezza con tratti fobico-ossessivi e l'im maturità pulsionale che, unita alla coartazione della personalità, dava luogo all'acting-out sessuale.

6. Da quanto finora emerso, a nostro parere, l'aspetto psicopatologico più interessante, pur dando il giusto rilievo alla base organica, appare quello dell'alterazione profonda delle strutture affettive, che sembrano aver determinato una grave compromissione dei poteri volitivi.

Pertanto, le conclusioni medico-legali che si possono più condividere in questo caso sono quelle relative alla capacità di intendere e/o di volere grandemente scemate.

Riassunto:

Gli autori, attraverso anche la storia di un uomo autore di atti di libidine violenta su minori maschi, e analizzando le fasi delle varie perizie su di lui effettuate, hanno cercato di offrire un contributo in merito alla personalità dei pedofili soprattutto in riferimento alla strutturazione dell'Io, alle dinamiche intrapsichiche, alla sfera affettiva e alle relazioni interpersonali, utilizzando per fare ciò alcuni criteri psicologici rilevati con il test di Rorschach.

Summary:

The Authors examined, also, the story of a man who committed acts of violent lechery on male minors and analyzed the various phases of different expert reports on him. The Authors tried to offer a contribution on the personality of pedophiliacs, above all, with reference to the ego's structure, to the intrapsychic dynamics, to the affective sphere and to the interpersonal relations. To do this, they used some psychological and psychopathological criteria learned by means of the Rorschach test.

Bibliografia :

AA.VV.: Studi e lavori presentati all'8° Congresso della Società tedesca per gli Studi Sessuali, « Pedofilia e problemi derivanti per la legge penale», *Sexualforsch* , 1965, 3/4.

Auerback, A.: «Understanding Sexual Deviations », *Psychiatric Spectator* , 1966, 23, 1-3.

Bardenat, C.: *Pedofilia* , Dizionario di Psichiatria, ed. Paoline, p. 515.

Binswanger, L.: « Sinn und Gehalt der sexuellen Perversionen », *Psich.*, 1950, 3, 881.

- Bleuler, E.:** *Trattato di Psichiatria* , Feltrinelli, Milano, 1967.
- Boss, M.:** *Senso e contenuto delle perversioni sessuali* , Sugar, Milano, 1962.
- Bräutigam, W.:** *Teoria della perversione sessuale* , IV Congresso Mondiale di Psichiatria, Madrid 5-11 settembre 1966, Exc. Med.
- Bürger-Prinz, H.:** « Die Persönlichkeit des pädofilen (korreferat) », *Beitr. sexualforsch.* , 1965, 34, 18-23.
- Cassity, J.:** « Psychological Considerations of Pedophilia », *Psychoanal. Rev.* , 1927, 14, 189-199.
- Castellani, A.:** « Analisi psicopatologica della modalità appetitiva dell'esperire », *Riv. Sper. Freniatria* , 1965, 89, 6.
- Fitch, J.H.:** « Men Convicted of Sexual Offences Against Children. A Descriptive Follow-up Study », *The British Journal of Criminology* , 1962, 3, 1.
- Fontanesi, M.:** « Il trattamento dei delinquenti; i metodi medici e chirurgici », *Rass. Studi Penitenziari* , 1968, 3, 429.
- Freud S.:** *Drei abhandlungen zur sexualtheorie* , 4 Aufl. Leipzig, Deuticke, 1920.
- Friedmann P.:** « Pedophilia », in *American Handbook of Psychiatry* , a cura di S. Arieti, vol. 1°, cap. 29°, p. 596, Basic Books Publisher, New York, 1967.
- Gabel, J.:** « Espace et Sexualité. A propos d'un cas de réification sexuelle » *Ann. Med. Psychol.* , 1960.
- Gebattel von, V.E.:** *Psychopathologie der Sücht; Prolegomena einer medizinischen Anthropologie* , Springer Verlag, Berlino, 1954.
- Gebattel von, V.E.:** *Allgemeine und medizinische Athropolgie des Geschlechtslebens. Die Sexualität des Menschen* , F. Enke Verlag, Stuttgart, 1968.
- Giese, H.:** *Psychopathologie der Sexualität* , F. Enke Verlag, Stuttgart, 1962.
- Glueck, B.C. Jr.:** *Pedophilia Sexual Behavior and the Law* , Thomas Publ, Springfield, Illinois, 1965.
- Hadley, E.:** « Comments on Pedophilia », *Med. Record* , 1926, 124, 157- 162.
- Hammer, E.F., Glueck, B.C. Jr.:** « Psychodynamic Patterns in Sex Offender: a Fourfactor Theory », *Psych. Quart.* , 1957, 31, 2, 325-345, Illus, 1° in *Excerpta Medica* , 1958, n. 4654.
- Hartman, V.:** « Note sulla psicoterapia in gruppo dei pedofili », *Cand. Psychiat. Ass. J.* , 1965, 10/4, 283-289, in *Excerpta Medica* , 1966, n. 1225.
- Hayman, C.R., Lewis, F.R., Stewart, W.F., Grant, M.:** « A Public Health Program for Sexually Assaulted Women and Children », *Psychiatric Spectator* , 1966, 23, 1-3.
- Hinsie, L.E., Campbell, R.J.:** « Pedofilia », in *Dizionario di Psichiatria* , ed. Astrolabio, Roma, 1979.

Jaria, A.: « Contributo allo studio della pedofilia e delle sue implicanze psichiatrico-forensi », XXX Congresso della S.I.P., Milano 12-17 ottobre 1968, *Il lavoro neuropsichiatrico*, 1968, 44, 3.

Jaspers, K.: *Psicopatologia generale*, Il Pensiero Scientifico, Roma, 1964.

Karpman, B.: « A Case of Pedophilia Cured by Psychoanalysis », *Psychoanal. Rev.*, 1950, 37, 235-276.

Kozol, H.L., Murray, I.C., Garofalo, F.G.: « Il delinquente sessuale pericoloso in senso criminale », *Quaderni di Criminologia Clinica*, 1966, 8, 2, 157-181.

Kraft-Ebing: *Psychopathia Sexualis*, Manfredo, Milano, 1953.

Kunz, H.: « Zur theorie der perversionen », *Monat. für Psychiatr.*, 1942, 105, 1.

Kurland, M.L.: *Pedofilia erotica*, 1960.

Lafon, R., Trivas, J., Pouget, R.: « Aspects psychologiques des attentats sexuels sur les enfants et les adolescent », *Annales Med. Psychol.*, 1958, 116, 2, 5, 865-897.

Licht, H.: *Costumi sessuali dell'antica Grecia*, Mediterranée, Roma.

Limentani, A.: *Perversioni trattabili e intrattabili*, Gloder Conference, Londra, 1987.

Moll, A.: *The Sexual Life of the Child*, McMillan Co., New York, 1912.

Nass, G.: « Unzucht mit Kinder - Das Sexualdelik unserer zeit », *Mschr. Krim. u Strafr.* 1954, 37, 69.

Plaut, P.: *Der Sexualverbrecher und seine Persönlichkeit*, Enke, Stoccarda, 1960.

Renard, M.: « Pedophilie », in *Encyclopedie Medico-Chirurgicale Psychiatrie*, Parigi, vol. 1°, 3705 G 10.

Schneider, K.: *Les Personalités Psychopathiques*, Press Univer. de France, 1955.

Schulte, W.: « Griese als Täter unzüchtiger Handlungen an Kindern », *Mschr. Krim.*, 1959, 5/6, 538.

Semerari, A., Castellani, A.: « Studio sull'esibizionismo; Psicopatologia e criminologia dell'esibizionismo; Atto e comportamento esibizionistico », *La Giustizia Penale*, 1964.

Semerari, A., Castellani, A.: « Studio sull'esibizionismo. Esibizionismo essenziale: aspetti caratterologici, criminologici, fenomenologico-antropologici », *La Giustizia Penale*, 1964.

Socarides, C.: « Meaning and Content of Pedophilic Perversion », *J.Amer. Psychoanal. Assoc.*, 1959, 7, 84-94.

Stumpefl, F.: « Die personlichkeit des padophilen », *Beitr. Sexualforsch.*, 1965, 34, 1-17.

Tarniquet, H.: « Le délinquant sexuel », *Acta MedicinæLegalis et Socialis*, Vaillant-Carmanne, Liège, 19, 1966, *Zacchia*, 1966, 4, 41, 556.

Tullmann, A.: « Costumi sessuali dei popoli primitivi », Ed. Mediterranée, Roma.

Wyrsh, J.: « Die sexuellen perversionen und die psychiatrisch-forensische Bedeutung der Sittlichkeitsdelikte », in *Psychiatrie der Gegenwart* , Band III, Springer Verlag, 1961.

Wyss, R.: *Unzucht mit Kindern* , Springer, Berlino, 1967.

Zutt, J.: «Über Daseinsordnungen: Ihre Bedeutung für die Psychiatrie»,*Nervenarzt* 1953, 24, 177.

Zutt, J.: « Zur Anthropologie der Sücht » , *Nervenarzt* , 1958, 29, 439.